

# Roncadelle



DISTRIBUZIONE GRATUITA - Spedizione in abb. post. Art. 2 Comma 20/B L. 662/96 Filiale di Brescia - Registrazione Tribunale di Brescia n. 17/1997 del 9/5/97  
Direttore Responsabile: GIOVANNI RAGNI - Direttore Editoriale: MAURIZIO MILZANI - Stampa: M. Squassina (Bs) - Editrice La Rosa

LUGLIO 2003 ANNO VII - N. 3

editoriale

## Come ti sposto?

### Traffico di attraversamento

di GIOVANNI RAGNI - GIOVANNI MONTANARO

**N**ell'editoriale e nell'articolo sul "Piano Mella 2000" del numero scorso numerosi erano i punti di domanda e le questioni apparentemente insolute. L'Amministrazione comunale, con questo contributo che ci è pervenuto sotto forma di lettera al direttore e che pubblichiamo qui di seguito, si propone di portare tutte le risposte ed i chiarimenti per quanto è in suo potere di decidere e di proporre.

#### Spett. Redazione del periodico "Roncadelle"

Egr. Direttore, dopo aver letto l'editoriale e gli articoli relativi alla Piano Mella 2000, riportati sull'ultimo numero uscito nel mese di maggio, riteniamo di dovervi ringraziare per la preziosa opera di informazione che vi siete assunti. A tale proposito vorremmo contribuire alla discussione da voi promossa con alcune nostre considerazioni. Tutti sanno che il principale problema di Roncadelle è costituito dal traffico di attraversamento che, in certi orari, costituisce fino al 94% del traffico totale. Molti si esprimono in merito criticando questo o quell'aspetto della questione, pochi invece cercano di fornire una soluzione praticabile.

SEGUE A PAGINA 4



## Un "vecchio mulino" ... e una nuova palazzina

Da tempo i cittadini di Roncadelle, passando o sostando al semaforo tra le vie San Bernardino e via Ghislandi avranno visto il sorgere di una nuova costruzione, che ora si presenta ultimata con uno stile architettonico moderno e piacevole a vedersi.

SERVIZIO A PAGINA 7

## Alla scoperta della via Valeriana

Si tratta di un itinerario da scoprire piano piano. La via portava nel passato dal lago d'Isèo all'Alta Valcamonica fino al Tonale. Il *percorso*, che è stato recentemente valorizzato dalla Comunità Montana del Sebino Bresciano, è quello che corre lungo il lago da Pisogne a Marone e che si addentra poi tra i monti fino oltre Zone per discendere a Pisogne.

SERVIZIO A PAGINA 12-13

## Orari di ricevimento al pubblico

### GIOVANNI RAGNI - Sindaco

Mercoledì dalle 16.30 alle 17.30 - su appuntamento  
 Giovedì dalle 09.00 alle 12.00 - su appuntamento  
 Sabato dalle 09.00 alle 12.00

### MICHELE ORLANDO - Vice Sindaco Assessore alla cultura, sport, ambiente ed ecologia, lavori pubblici

Lunedì dalle 15.00 alle 16.00 - su appuntamento  
 Giovedì dalle 09.00 alle 11.00  
 Sabato dalle 09.00 alle 11.00

### GIOVANNI MONTANARO Assessore all'urbanistica, viabilità, patrimonio ed arredo urbano, informatizzazione

Lunedì mattina - su appuntamento  
 Venerdì pomeriggio - su appuntamento

### DAMIANO SPADA Assessore al bilancio, tributi e commercio

Giovedì dalle 10,00 alle 12,00  
 Sabato dalle 10,00 alle 12,00 - su appuntamento

### RENZO MAZZETTI Assessore alla pubblica istruzione, servizi sociali e sanità

Lunedì dalle 15.00 alle 16.30  
 Giovedì dalle 09.00 alle 11.30  
 Sabato dalle 09.30 alle 11.00 - su appuntamento

### DIFENSORE CIVICO Primo mercoledì del mese

### INFORMAGIOVANI

Martedì ore 20.00-22.00  
 Giovedì ore 20.00-22.00  
 Sabato ore 10.00-12.00

### BIBLIOTECA CIVICA - tel. 0302589631 fax 0302582999 - e-mail: cadelle@libero.it

#### ORARIO ESTIVO

Martedì ore 16.00-19.00  
 Giovedì ore 16.00-19.00  
 Sabato ore 9.00-12.00

### ISOLA ECOLOGICA

Lunedì - Giovedì ore 9.00-12.00  
 Martedì - Mercoledì - Venerdì ore 15.00-18.00  
 Sabato ore 9.00-12.00 / 15.00-18.00

### PROTEZIONE CIVILE

Telefono 03382002674

## dal Centro Sociale Anziani

### Gli anziani in visita al Castello di Roncadelle

Il giorno 11 giugno 2003 il Comitato del Centro Sociale Anziani ha organizzato, in accordo con la famiglia del nobile Guaineri, la visita al Castello con un numero limitato di anziani. Per i partecipanti la visita è stata di grande soddisfazione ed è stata molto apprezzata la gentilezza usata dalla famiglia Guaineri nei loro confronti. La visita ha costituito un valido contributo alla diffusione della conoscenza del patrimonio artistico-culturale locale. I visitatori sono stati accompagnati da GianLuigi Vernia, autore della pubblicazione "il Castello di Roncadelle", che ha potuto così illustrare agli anziani la Residenza dei nobili Guaineri. Un grazie particolare dunque da parte degli anziani alla famiglia Guaineri, che ha facilitato in ogni modo la visita, ed a Gianluigi Vernia per la sua guida competente e puntuale.

## Isola ecologica

### Olii esausti all'isola ecologica

Si informa che è stata installata presso l'Isola Ecologica di via dell'Artigianato, una cisterna per il recupero degli olii esausti vegetali e minerali.

## la qualità dell'acqua

Proseguiamo la pubblicazione dei dati relativi agli esiti delle analisi che periodicamente vengono effettuate per controllare la qualità dell'acqua di Roncadelle:

<b>21 marzo:</b>	2 prelievi conformi (di cui uno presso la Scuola Materna)
<b>28 aprile:</b>	2 prelievi conformi (di cui uno presso la Scuola Elementare)
<b>9 maggio:</b>	3 prelievi conformi
<b>21 maggio:</b>	2 prelievi conformi (di cui uno presso l'asilo nido)
<b>29 maggio:</b>	1 prelievo conforme
<b>12 giugno:</b>	1 prelievo conforme



La rassegna estiva "RoncadellEstate" è arrivata alla sua quarta edizione.

Anche quest'anno verranno riproposte diverse iniziative che si inseriranno tra una festa popolare e l'altra e che animeranno l'estate del

Parco delle Montagnette. Questo giornale arriverà nelle case probabilmente quando la rassegna sarà già cominciata.

In ogni caso, qui di seguito, riproponiamo il programma completo.

# RoncadellEstate 2003

## Cabaret

Giovedì 26 giugno - ore 21.00

Parco delle Montagnette

### FAT & TENDER

Spettacolo comico e musicale  
di Massimo Zanetti e Charlie Cinelli

## Il gran teatro dei burattini

da venerdì 4 a martedì 8 luglio

ore 20.30 - Parco delle Montagnette

Una scorpacciata di burattini:  
5 spettacoli, uno ogni sera

Ingresso: 2,5 € (adulti: 3,5 €)

## Summer sound - I concerti

Sabato 12 luglio - ore 21.00

Parco delle Montagnette

### BOLLICINE

Tributo a Vasco Rossi (questa volta per davvero...)

Domenica 13 luglio - ore 21.00

Parco delle Montagnette

### JPB - Johnny Parabrezza Band

Cover & Dance Nazionale e internazionale



## I Film

Sabato 2 agosto

ore 21.15

Ricordati di me

Mercoledì 6 agosto

ore 21.15

La finestra di fronte

Sabato 9 agosto

ore 21.15

Sognando Beckham

Mercoledì 13 agosto

ore 21.15

L'importanza di chiamarsi Ernesto

Sabato 16 agosto

ore 21.00

Ma che colpa abbiamo noi

Mercoledì 20 agosto

ore 21.00

Chicago

Sabato 23 agosto

ore 21.00

Il mio grosso grasso matrimonio greco

# Come ti sposto?

## Traffico di attraversamento

di Giovanni Ragni - Giovanni Montanaro

**S**e infatti, con il caldo che fa, ci si ritrova al bar a sorseggiare qualcosa di fresco, ci si può anche permettere di estremizzare alcuni aspetti: “È tutta colpa di quelli là, su in Comune, che non sono capaci di far niente!”; “ma no, è colpa della Provincia che non vuole metterci i soldi”; “Eh, se avessimo ferrovie efficienti, non avremmo di questi problemi”; “Basterebbe mettere una bella sbarra su via Martiri ed una su via Santa Giulia; facendo pagare un euro a tutti quelli che passano, sai quanti soldi faremmo!”.

Se invece si volesse essere davvero costruttivi, si avrebbe il dovere di provare a tener conto di tutti gli aspetti del problema. Un modo efficace potrebbe essere quello di provare a conciliare le tre seguenti affermazioni che, ci sembra, tutti possano condividere ampiamente:

1. Il traffico, con i suoi nocivi effetti ambientali, rende invivibili alcune zone del nostro paese; per questo si chiede all'Amministrazione Comunale di “muoversi” con urgenza, a qualunque costo.

2. Tale traffico, nella sua stragrande maggioranza, è di puro attraversamento, e cioè né generato né attratto dalle realtà presenti sul territorio roncadellese, come ampiamente dimostrato dai dati raccolti fra le 7.30 e le 9.00 dei giorni feriali, quando, tra l'altro, i centri commerciali sono chiusi. Poiché quindi il vero “nodo” è costituito dall'entrata/uscita alla/dalla città capoluogo, il problema è di chiara compe-

tenza provinciale, soprattutto dal punto di vista economico. Siccome invece la Provincia non condivide questa nostra opinione, essa dovrebbe, conseguentemente declassare l'attuale 235 trasformandola in strada comunale, affidandola alle rispettive amministrazioni.

3. Dal momento però che le indicazioni finora giuntaci dalla Provincia non sono incoraggianti, l'attenzione ritorna sull'Amministrazione Comunale che deve proporre una soluzione che: non comprometta altro territorio, non sottostia alle pressioni degli imprenditori, e non costituisca un rimedio ancor più pericoloso del problema in sé.

Allora ci domandiamo: che fare, ed anche, come fare? Come può un comune come Roncadelle finanziare una simile opera? Le possibilità praticabili sono quattro: **1.** Indebitare il comune per almeno 50 anni, rinunciando per tutto quel lasso di tempo a qualsiasi altra opera pubblica, e diminuendo drasticamente i servizi per pagare gli interessi; **2.** Decidere una imposta comunale una tantum, per circa 2.500 euro a cittadino, bambini compresi; **3.** Sperare in un intervento della Provincia; **4.** Perseguire accordi con operatori privati.

La scelta di questa amministrazione è caduta sulla quarta opzione e così, grazie ad uno specifico studio viabilistico, abbiamo individuato insieme al comune di Torbole Casaglia un progetto di massima. Esso prevede che, all'altezza del ponte sul fiume Mella, inizi la nostra Variante che, dopo aver permesso lo scambio con la tangenziale Sud di Brescia, giunga attraverso le campagne ad ovest del territorio di Torbole Casaglia. Lì si riconetterà all'attuale tracciato. Il valore stimato delle opere sul comune di Roncadelle (il cui centro abitato è chiuso in un triangolo: roggia Mandolossa - Autostrada A4 - ex SS 235), è di circa 20.000.000 di euro (circa quaranta miliardi delle vecchie lire).

Una volta informata di ciò, dopo circa dieci mesi, la Provincia ha fatto sapere di non

ritenere necessaria l'opera, perché convinta che il completamento della SP 19 risolverà il problema di attraversamento del traffico dei paesi di Torbole Casaglia e Roncadelle. Questi ultimi, al contrario, la ritengono indispensabile per risolvere definitivamente il problema dell'attraversamento del territorio edificato, ed hanno perciò deciso di procedere con le proprie forze e realizzare la Variante all'attuale ex SS 235 Orceana.

Per quanto riguarda il nostro comune, alla società Mella 2000 (con la quale abbiamo concordato lo sviluppo di un'area già edificabile dal 1987) stiamo facendo realizzare il primo tratto, quello compreso tra il ponte sul Mella e “Le Rondinelle”, che è stato già progettato per sostenere anche il traffico che attualmente transita su via Martiri e via Ghislandi.

Il completamento del nostro progetto, e cioè la realizzazione della seconda parte della Variante, quella che dalla zona “Le Rondinelle” - via Antezzate si congiungerà al tracciato proveniente da Torbole Casaglia, avverrà sempre con lo stesso criterio, e cioè tramite accordi con privati. Certamente tutto potrebbe essere molto più semplice, se questi problemi di carattere sovracomunale fossero affrontati dalla Provincia. Risparmieremo del territorio, eviteremo di edificare capannoni, e potremmo investire i nostri oneri di urbanizzazione nel recupero delle opere pubbliche esistenti, o magari costruire una bella piazza, che purtroppo a Roncadelle non è mai esistita. In conclusione è evidente che, per risolvere il problema del traffico nel migliore dei modi, occorrerà il concorso di tutti quanti sono in grado di fornire un aiuto, per il bene del nostro paese. Se qualcuno invece può fornire soluzioni che, pur tenendo conto di quanto fin qui affermato, si rivelassero migliori o più veloci, si faccia sentire.

Grati per lo spazio che ci avrete voluto concedere, e sperando di aver fornito elementi utili alla discussione, auguriamo buon lavoro.

**S**ullo scorso numero di Roncadelle, nella rubrica "Tutto bene?", si è parlato dell'esito delle rilevazioni fatte dall'ARPA sulla qualità dell'aria.

In effetti, le rilevazioni sono state effettuate dall'1 dicembre 2001 al 5 aprile 2002, dopo circa 10 mesi dalla prima richiesta inoltrata all'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) di Brescia. Il ritardo, sostengono i tecnici dell'ARPA, è giustificato dal grande numero di richieste che ricevono dai comuni, in particolare relative ai mesi invernali.

Anche noi abbiamo provato sorpresa nel constatare, una volta installata la centralina, che questa sarebbe stata in grado di rilevare diversi inquinanti ad eccezione del-

## A proposito di centraline dell'aria...

di Michele Orlando - Assessore all'Ecologia  
e Giovanni Montanaro - Assessore alla Viabilità

le polveri fini, visto che queste risultano essere tra gli agenti più pericolosi per la salute dell'uomo ed in particolare per le sue vie respiratorie. In proposito la risposta dell'ARPA è stata categorica: è inutile

moltiplicare i punti di rilevamento, quindi le analisi dei dati raccolti e quindi i costi di gestione, perché le centraline fisse sparse sul territorio della provincia sono già sufficienti ad indicare la qualità dell'aria. Per cui se c'è un supero in città, ci dicono, non può non esserci anche a Roncadelle. La spiegazione ci ha soddisfatto a metà. Per questo l'Amministrazione Comunale ha deciso di proseguire comunque con una nuova campagna di rilevazioni. Verrà affittata per alcuni mesi una centralina, che sarà in grado di valutare anche la concentrazione di polveri fini dell'aria, e verrà posizionata lungo le maggiori vie di attraversamento del traffico nel prossimo autunno-inverno.

dalla casa di riposo

## Il nuovo servizio di ospitalità parziale

di Renzo Mazzetti - Assessore ai Servizi Sociali

**N**el mese di maggio l'Amministrazione Comunale ha ampliato la convenzione già in atto con la Casa di Riposo Berardi Manzoni di Roncadelle per attivare un servizio di "ospitalità parziale" anche se per ora limitato a pochi posti, riservato alle persone anziane del nostro paese, con l'intento di offrire un servizio che alleggerisca almeno un poco il delicato e gravoso compito che ogni famiglia svolge nell'assistenza domiciliare dei propri anziani.

Il servizio offre la possibilità di un inserimento giornaliero o a mezza giornata usufruendo a scelta anche del pranzo o della cena oltre ai servizi e all'assistenza che la Casa di Riposo

mette a disposizione dei propri ospiti ivi compresi i momenti di socializzazione e di relax.

Per chi fosse interessato a meglio conoscere questo servizio e le modalità per un possibile inserimento od ogni altra informazione, può rivolgersi presso l'ufficio dell'Assistente sociale del nostro comune.

Nel riquadro sottostante sono riportati i costi delle varie opzioni di questo servizio.

### Giornate non festive

RETТА	ORARIO
Euro 8.00	8.30 / 12.00
Euro 8.00	14.00 / 18.00
Euro 11.00	8.30 / 13.00 (pranzo compreso)
Euro 11.00	14.00 / 19.00 (cena compresa)
Euro 16.00	8.30 / 19.00 (pranzo e cena compresi)

### Giornate festive

RETТА	ORARIO
Euro 10.00	8.30 / 12.00
Euro 10.00	14.00 / 18.00
Euro 13,75	8.30 / 13.00 (pranzo compreso)
Euro 13,75	14.00 / 19.00 (cena compresa)
Euro 20.00	8.30 / 19.00 (pranzo e cena compresi)



**A**ll'inizio di giugno sono partiti i lavori per la realizzazione del nuovo Asilo Nido comunale, che sorgerà in Via Dalla Chiesa, nell'area a fianco della Caserma dei Carabinieri.

I lavori dovrebbero durare circa 11 mesi, quindi il termine è previsto per giugno 2004: durante l'estate verrà effettuato il trasloco così che il nuovo Asilo diventi operativo a settembre con l'inizio dell'anno scolastico 2004/2005.

L'importo complessivo dell'opera, lo ricordiamo, ammonta a 1.125.000 Euro.

Una volta effettuato il trasferimento, l'attuale sede dell'Asilo in Via Togliatti sarà interessata da un'opera di riqualificazione degli spazi interni, in modo da renderla idonea per essere utilizzata dalla Scuola Materna, che a quel punto disporrà di entrambi gli edifici.

**I**ntanto, possono dirsi pressoché terminati i lavori di ristrutturazione del punto ristoro presso il laghetto da pesca sportiva "Giardinetto" in Via S. Giulia.

Qui sono stati rifatti gli impianti elettrici, quelli idraulici e gli scarichi fognari; la parte che era adibita a bar è stata ristrutturata, mentre quella che ospitava i tavoli per il ristoro è stata completamente rifat-

# Parte l'asilo nido termina il bar del laghetto

ta. In essa ha trovato posto, oltre allo spazio per i tavoli, un magazzino e una cucina, a norma per rendere la struttura idonea per svolgere il servizio di ristorante-trattoria. L'arredamento del bar, della cucina, e del salone è stato realizzato dal Centro Sportivo Comunale per un costo pari a 30.000 Euro.

L'importo dei lavori (ad esclusione dell'arredamento) è pari a Euro 253.064.

## Altri lavori

Con l'inizio delle vacanze scolastiche sono partiti i lavori per la messa a norma dell'impianto elettrico della Scuola Me-



dia e della relativa palestra. Il costo previsto è di 88.000 Euro.

Da alcuni giorni anche Via XXV Aprile è interessata dai lavori di rifacimento delle fognature; l'intervento risulta necessario in quanto alcuni tratti erano in contropendenza e ciò creava ovviamente dei disguidi piuttosto spiacevoli. Il costo dell'opera è di circa 15.000 Euro.



# Un “vecchio mulino”... e una nuova palazzina

di Renzo Mazzetti - Assessore ai Servizi Sociali

**C**hi abita da sempre a Roncadelle, conosce la storia di cosa c'era prima e come si è arrivati all'attuale costruzione.

Per le persone invece che da pochi anni sono venute ad abitare nel nostro paese, può essere interessante sapere cos'era quel vecchio edificio demolito e quali le motivazioni che hanno portato le Amministrazioni Comunali, pur con un certo rammarico a optare per questa scelta.

Un Vecchio Mulino, questo era e così lo ricordano gli anziani cittadini di Roncadelle che per anni hanno visto girare la sua ruota sotto la forza dell'acqua della roggia Mandolossa e dal quale avranno fatto allora provviste di farina, unico alimento disponibile in certi periodi della nostra storia.

Fermo da tanti anni ed oramai in uno stato di degrado quasi totale, l'Amministrazione Comunale ritenne opportuno entrarne in possesso e stipulare una convenzione con l'Aler (azienda lombarda per l'edilizia residenziale) per la costruzione di un edificio con appartamenti da riservare ad anziani o a giovani coppie di Roncadelle che ne avessero fatto richie-

sta. Questo è stato possibile anche grazie alla collaborazione del proprietario confinante che contribuirà a mantenere il carattere rurale della strutturale e dell'ambiente circostante.

Si è passati così alla fase operativa.

Ultimata la costruzione, indetto il bando e stilata la graduatoria per l'assegnazione da parte dell'Aler, sabato 17 maggio si è inaugurato ufficialmente il nuovo edificio con la presenza delle autorità: il nostro Sindaco, il presidente dell'Aler dott. Isacchini, il parroco don Eugenio Panelli che ha benedetto la nuova palazzina e di alcuni nostri concittadini.

Durante la cerimonia è stato evidenziato come sia possibile mantenere un legame con la storia del nostro passato, realizzando opere che come questa hanno una forte valenza sociale.

Per conservare il legame con la sua funzione storica, verrà conservata alla struttura il nome di “Vecchio Mulino”.

I presenti hanno potuto poi visionare gli otto appartamenti di questa palazzina: tre bilocali, i quattro monolocali ed un trilocale.

L'impressione di tutti è stata di una piacevole sorpresa nel vedere la luminosità di ogni appartamento e la elegante cura nella scelta di ogni particolare come porte, finestre, sanitari; ogni appartamento poi è dotato di un simpatico balconcino, di un'ampia cantina e di un posto macchina esterno.

In questi giorni l'Aler sta provvedendo ad autenticare le dichiarazioni fatte dagli assegnatari ed entro l'estate ci ha assicurato che provvederà alla consegna delle chiavi.

Vista la riuscita funzionale ed elegante della costruzione, pare doveroso complimentarci con chi lo ha curato e portato a termine ed augurare ai nostri cittadini che vi andranno ad abitare, di poterlo godere il più a lungo possibile.



Il vecchio mulino in un quadro del pittore Rivetta

# Approvazione Bilancio consuntivo 2002

di Damiano Spada - Assessore al Bilancio

**I**l Bilancio Consuntivo per l'anno 2002 del Comune di Roncadelle approvato dal Consiglio Comunale in data 10 Giugno 2003, si chiude con un avanzo di amministrazione di Euro 665120/27. L'avanzo di bilancio è sempre segnale di buona gestione, ma nello stesso tempo è comunque motivo di approfondita riflessione per capire in che modo sono state gestite le risorse nel corso dell'anno.

Una quota di tale avanzo, per oltre 100.000/00 Euro deriva dalle riserve tenute in bilancio per poter affrontare situazioni improvvise e straordinarie.

Un'altra quota, di oltre 258.000/00 Euro deriva dalla gestione di operazioni che riguardano gli anni precedenti al 2002 ed infine oltre 306.000/00 Euro riguardano la gestione dell'anno 2002. Questo avanzo sulla gestione dell'anno risulta essere superiore a quello ritenuto tecnicamente fisiologico, che viene indicato attorno al 2-3% delle risorse gestite, che ammontano a 4.579.056/27 Euro per la parte corrente.

Il limite di spesa previsto per il rispetto del "patto di stabilità" ha infatti originato questo forte avanzo. Purtroppo, nonostante tutti i sacrifici fatti per poter riuscire a rispettare pienamente il patto di stabilità, ad oggi attendiamo ancora indicazioni dal ministero per poter procedere alla riassunzione dei posti di vigili attualmente scoperti.

L'andamento delle entrate correnti si mantiene positivo ed equilibrato agli sviluppi del paese. Le tariffe vengono confermate senza aumenti a conferma dell'attenzione

tenuta dagli uffici finanziari nella gestione dell'ICI sulle proprietà e sulle aree fabbricabili. Gli unici aumenti riguardano la tassa rifiuti, come previsto dalla Legge Ronchi che entro il 2005 prevede la copertura del 100% dell'intero costo di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti. Il buon livello di efficienza dei servizi offerti è confermato anche dalla sempre maggior richiesta da parte dei cittadini e dagli ulteriori contributi statali ricevuti in base ai nuovi servizi realizzati. L'andamento delle spese correnti, che complessivamente superano i 4.500.000/00 Euro conferma le linee già emerse negli ultimi anni: minor incidenza dei costi relativi all'intera struttura comunale che quindi ben supporta i nuovi abitanti, sia in termini di strutture (amministrazione- viabilità) che in termini di servizi (istruzione/cultura/sport/sociale) mentre sempre maggiori risorse sono richieste dalla gestione dell'intero territorio intesa come qualità della vita (rifiuti-sicurezza). A fianco dei dati numerici di bilancio vanno anche considerate le recenti scelte effettuate da questa amministrazione Comunale rispetto alla nuova viabilità, alle aree verdi ed alle nuove realizzazioni (asilo nido e ristrutturazione del polo scolastico) che vengono finanziate anche ricorrendo al mutuo, considerando l'entità della spesa e l'attuale convenienza dei tassi d'interesse.

Nel corso dell'anno 2002 gli impegni presi sono stati rispettati ed i risultati numerici permettono di confermare la bontà del nostro bilancio, soprattutto a garanzia futura, in quanto gli sviluppi residenziali ed il conseguente aumento di richiesta di servizi risulteranno sempre più marcati nei

prossimi anni e quindi richiederanno un'attenzione ed uno sforzo sempre più intensi. Dal punto di vista delle opere in c/capitale nel corso dell'anno 2002 sono state complessivamente impegnati 2.271.443/49 Euro a favore della realizzazione del nuovo asilo nido, dello sfioratore per la fognatura, della rotonda in via Martiri-Via Marconi, all'ampliamento del chiosco di Via Marconi, al rifacimento dell'impianto elettrico della scuola media, nonché ad una serie di piccoli interventi complementari alle opere già in corso di realizzazione dagli anni scorsi. L'avanzo di bilancio raggiunto è stato destinato a svariate opere, fra cui: rifacimento viario-urbanistico di Via Volta, attraversamenti a raso in Via Roma e Via G. Galilei, sistemazione parco Cono Ottico e piste ciclabili di Via Martiri, installazione telecamere per la sorveglianza del territorio, arredo Piazza Nikolaweska, ristrutturazione scuole e nuovo polo scolastico, contributo all'Oratorio, ect.

Come sempre gestito anche negli anni scorsi, una quota di avanzo viene tenuta accantonata quale riserva disponibile per ogni eventuale fatto straordinario che possa verificarsi nel corso del presente anno. L'attuale tranquillità di bilancio è sicuramente legata al lavoro fatto in questi ultimi anni e si rivela fondamentale rispetto alle forti sollecitazioni che il nostro comune sta registrando in conseguenza ai forti sviluppi residenziali ed economici.

La precisa volontà di impiegare gli oneri di urbanizzazione in opere in c/capitale significa salvaguardare il territorio e le scelte programmatiche avviate sono chiara dimostrazione delle finalità a cui la gestione delle nostre finanze rimane sempre protesa. Da queste finalità ne scaturisce il progressivo riordino dell'assetto del paese ed il continuo miglioramento della qualità della vita a Roncadelle.

Il bilancio comunale continua a gravare sulle proprie forze ed è capace di accogliere le nuove necessità che si manifestano, ma, soprattutto, si mantiene ben lontano da rischi di ingessatura o vincoli. Ogni nuova riflessione può quindi essere affrontata con la maggiore tranquillità possibile, chiedendo al cittadino il minor contributo possibile e perseguendo il minor sacrificio del territorio comunale.



## Ricordo di Aldo Moro

**S**iamo nel venticinquesimo anniversario della strage di via Fani a Roma e del martirio di Aldo Moro. È presumibile che il galateo della memoria vorrà inscenare i suoi riti adeguandoli alla lunghezza dell'anniversario.

Venticinque anni or sono, un'intera generazione di italiani è nata e cresciuta dopo quella terribile vicenda che costituisce tuttora un discrimine nella storia dell'Italia libera e repubblicana. Non hanno vissuto l'emozione di quei momenti e di quei giorni, non portano dentro la propria coscienza quella ferita che a noi sembrò lancinante e insuperabile. Per molti di noi la politica non fu più come prima. Parve a molti di noi che si fosse smarrito il senso di un impegno politico, ognuno lasciato a se stesso e alla propria improvvisazione, pur con il bruciante bisogno di orientarsi e aggrapparsi a qualcosa di solido, a qualcuno che potesse fornire le coordinate lungo le quali muoversi nella quotidianità dell'agire politico.

Questa situazione di incertezza e di precarietà non è cessata, anzi sembra farsi più penosa. L'hanno chiamata transizione, in realtà questa stagione sembra essere una sorta di tunnel senza luce. Il tutto è spiegabile se ci rendiamo conto che con quella tragedia si è interrotto bruscamente il lungo processo di costruzione della democrazia italiana, iniziato dai tempi della Costituente e con l'obiettivo che tutti gli italiani si ritrovasse uniti attorno a comuni valori di convivenza civile. Quell'interruzione traumatica ha segnato il percorso della nostra storia al di là delle conseguenze, pur importanti, che ebbe sulla Democrazia Cristiana. Ancor oggi, dopo un periodo tormentato, ci viene a volte l'occasione di chiederci cosa direbbe, cosa penserebbe, cosa farebbe Aldo Moro se fosse vivo. Incontrare oggi Aldo Moro, misurarsi sul suo pensiero e sulla sua azione politica comporta una rivendicazione di continuità rispetto a quel metodo. Conviene allora, per chi non dimentica, per chi non si rassegna, interrogare gli indizi, intendere come si prolunga la traccia di una storia che non si voglia conclusa con la vita recisa di Aldo Moro.

**Ciso Salomoni**

# Tutto bene?

di Francesco Alberti

**L**o scorso 30 maggio presso la Sala consiliare la nostra Giunta comunale ha tenuto un incontro pubblico per discutere con i cittadini di quello che sta facendo, dei progetti futuri e di quello che non va. Sono andato a curiosare. La serata si presentava poco attraente: un caldo pienamente estivo sconsigliava di stare al chiuso ed il venerdì pre-ponte del 2 giugno non era certo una scelta azzeccata. Infatti le presenze erano scarsissime. Devo essere sincero ed ammettere che sono rimasto non più di mezz'ora, l'andamento dei discorsi era comunque già definito. I problemi del paese, a stare agli interventi, sono ormai relegati al solito annoso problema delle strade e del loro traffico. Il sindaco ed i suoi assessori sono costretti a ripetersi e a giustificare l'impossibilità di offrire risposte soddisfacenti. Passano gli anni ed il sentirsi fare sempre le stesse promesse crea qualche legittimo malumore. Altri significativi problemi o questioni non si segnalano. Tutto bene, quindi. Sarà, ma resto poco convinto. Ho notato la totale assenza di membri dell'opposizione: per loro, soprattutto per loro, un'occasione persa. All'opposizione è infatti istituzionalmente demandato il compito di controllare l'operato della maggioranza: in una sana democrazia questo tutela tutti i cittadini da possibili abusi di chi governa.. Per far sì che questo avvenga è però necessario che l'opposizione, aspirante maggioranza, lavori segnalando con costanza quello che non va (problemi non risolti o errori commessi), portando proposte alternative che "attirino" i cittadini. Ma questo compito non può essere svolto soltanto nei Consigli comunali, che la gente in maniera più che legittima non segue (provate a leggere i verbali delle sedute: se, oltre a capirci qualcosa, riuscirete ad arrivare alla fine senza ridere per il linguaggio in pieno stile inutile-burocratese meritate un encomio...). I membri dell'opposizione dovrebbero anche lavorare sul territorio, distribuire volantini, partecipare ad incontri: insomma essere visibili, oltre ad avere idee ovviamente. Non è certo un compito semplice, anzi. È anche vero che l'entrare in politica (o scendere in campo, se preferite) non lo ordina certo il medico...

**P.S.** Un mio attentissimo lettore (forse l'ultimo rimasto) mi ha fatto notare che nell'editoriale dello scorso numero, parlando dell'inquinamento in via Martiri e in via Ghislandi, scrivevo che se mettessero delle centraline probabilmente quelle strade dovrebbero essere chiuse, concludevo che però le centraline non vengono messe, con buona pace di chi vi abita. Bastava però sfogliare qualche pagina, giungere a questa rubrica, e trovare una relazione sui dati raccolti da una centralina posta in via Martiri, scritta da me ovviamente. Ohibò, che sia vittima di uno sdoppiamento di personalità? Può essere e mi scuso per l'imprecisione. Resta comunque il fatto che esuberi sono stati segnalati, ma non hanno avuto seguito. Resto anche dell'idea che dovrebbero essere posizionate alcune centraline fisse in paese (come hanno fatto per esempio a Montichiari): per un costante monitoraggio della situazione e per poter dare il via a scelte amministrative significative nel senso della tutela della nostra salute.

**P.P.S.** Avevo promesso che mi sarei occupato dei vigili, problemi tecnici mi hanno costretto a rimandare a dopo l'estate. Intanto buone vacanze a tutti...

# Premiata forneria Gasperi

di Francesco Alberti

**C'**era una volta la Premiata Forneria Gasperi... Potrebbe iniziare così il nostro racconto di questa seconda puntata sulle fornerie di Roncadelle. Perché se la scorsa puntata eravamo andati dall'ultima aperta in paese questa volta siamo nella "più storica": la Forneria Gasperi appunto. Dobbiamo fare con la mente un lungo viaggio nel tempo ed andare a finire nell'anno del Signore 1864 quando nacque Vittorio Gasperi, il Fondatore di questa prestigiosa forneria. Ma del forno è ancora presto per parlare. Prima dobbiamo accompagnare Vittorio fino in America. Siamo sul finire del 1800 quando, con altri 2 roncadellesi, si imbarca per il nuovo mondo in cerca di fortuna. E qui potremmo sbizzarrirci con la retorica delle valigie di cartone, del sogno americano e così via. Dobbiamo pensare all'Italia di allora, da poco unita: un'Italia povera e con poche possibilità per chi non nasceva nel ceto sociale degli "abbienti". Gli imbarchi su quelle grosse navi della speranza li possiamo immaginare tutti: chi del resto non ha visto il film Titanic. Ed anche se l'esempio scelto può sembrare tutt'altro che ben augurale, il nostro Vittorio comunque in America ci arriva sano e salvo. In pochi anni, prodigandosi in qualsiasi tipo di lavoro gli venisse offerto, riesce a raggranellare un buon gruzzolo e può così ripartire per l'Italia. Tornato a Roncadelle, in un primo

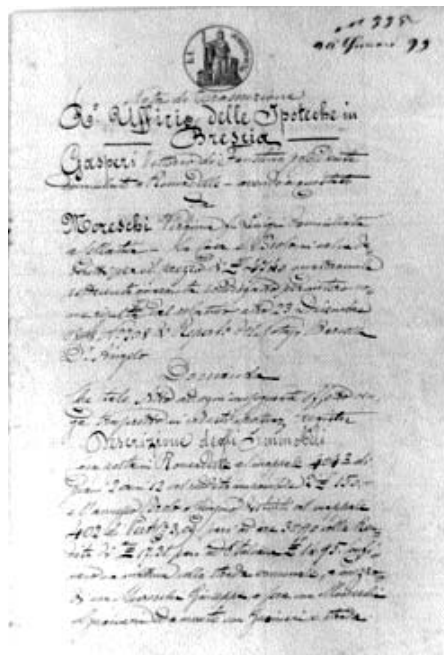
tempo acquista un carretto trainato da un cavallo e gira nei paesi vicini facendo l'ambulante di alimentari (possiamo immaginare quale fosse l'assortimento offerto ai clienti...), poi nel 1899 acquista uno stabile e decide di aprire una forneria con annessa rivendita e salumeria. E da qui la sua storia si fonda con la storia del nostro paese diventando un tutt'uno. Da quel finire di secolo finiamo così catapultati ai giorni nostri, nello stesso stabile in via Cismondi acquistato da Vittorio ed ora abitato dalla famiglia del nipote del fondatore: Vittorio pure lui, figlio di Faustino. Vittorio è scomparso da pochi anni in seguito ad una lunga malattia ed il racconto è affidato alla moglie Carmela ed alla sorella Regina, conosciuta però in paese come Ginì. È lei che racconta orgogliosa la storia dell'America ricordandosi di mille particolari che il poco spazio a disposizione ci impedisce di riportare. Anche lei fino a 27 anni ha lavorato in forneria, ma soprattutto in negozio. Grazie a lei possiamo ricostruire tutta la genealogia della famiglia. Vittorio, il fondatore, si sposa con Stella: dal loro matrimonio nascono Clotilde, Faustino, Giulio, Angela e Margherita. Di questa primo nu-

cleo familiare esiste una vecchissima fotografia che li ritrae tutti insieme. Ma questa immagine, che già porta con sé il fascino della patina del tempo, nasconde un segreto. Tutti, tranne la mamma Stella, sono vestiti a lutto: particolare che balza subito all'occhio come l'espressione più serena del suo viso rispetto agli altri. In realtà si tratta di un fotomontaggio. La povera Stella, infatti, era morta giovanissima per una rara malattia. Scomparsa lei Vittorio si rende però conto di non avere nessun ricordo che ritragga tutta la famiglia. Riunisce davanti al fotografo i suoi figli (vestiti appunto a lutto per la morte della mamma) e successivamente fa inserire l'immagine dell'amata Stella. Il suo intento è così pienamente raggiunto, tanto che da oltre un secolo quella fotografia tramanda l'immagine della sua famiglia, unita come lui voleva. Tornando però a noi, dei suoi figli ci interessa ora Faustino che si sposa con Giulia: nascono Stella, Martina (che muore a pochi anni), Vittorio, di nuovo Martina, Antonio e Regina. Vittorio si sposa con Carmela e dalla loro unione nasce la quarta generazione: Alfredo, Valentino, Eva e Giulia. Ora il forno è gestito da Alfredo, impastatore, ed



Eva, “infornatrice”, la salumeria è gestita dalla mamma con l’aiuto di Giulia. Ed anche se la signora Gini racconta che una volta si impastava tutto a mano senza macchine e che il lavoro era veramente duro, l’impressione è che anche oggi non si scherzi di certo. Nel pomeriggio alle 17 si prepara l’impasto e lo si mette poi a lievitare. Alle 3 e mezza (di notte ovviamente...) comincia la lavorazione vera e propria da cui nascono i vari panini che vengono infornati al ritmo di 45 kg per volta. Ogni venti minuti la nuova infornata per un totale 2 quintali e mezzo. Alle 6 la lavorazione è terminata ed alle 9,30 si è finito anche di infornare: il pane è pronto per essere distribuito nelle nostre case. Ed è parlando dei suoi figli che gli occhi di mamma Carmela si fanno lucidi. Ricorda quando Alfredo e Valentino, fin dalle elementari aiutavano il papà a portare il pane in Cooperativa prima di andare a scuola e poi dopo le medie subito al lavoro al forno. Purtroppo il destino è a volte ingiusto, e così “*sebbene sia doloroso è do-*

*vere ricordare che Valentino è tragicamente mancato da qualche mese, lasciando però nel vuoto della sua presenza la propria passione e dedizione al lavoro, le*



*proprie idee innovative e l’attuale gestione dell’attività come eredità ai suoi fratelli”.* Certo sono lontani gli anni in cui la gente attraversava il Mella alle cinque del mattino per venire a prendere il pane, o quando i contadini anziché pagare in denaro portavano la farina macinata al mulino in cambio di mantovane, bofèt, montasù o maggiolini (detti anche pane di Sant’Antonio) che ora hanno lasciato lo spazio a tartarughe, soffiati, girasoli e quant’altro la fantasia propone. Ma questa forneria (premiata nei primi anni ’80 come migliore di tutta la nostra provincia) continua a rimanere un centro vitale e fondamentale per il nostro paese. E chissà se ogni tanto questi ragazzi, magari mentre impastano, pensano alla responsabilità di portare “un secolo di pane” sulle loro spalle. Non solo, speriamo che un giorno riescano a tramandare anche ai loro figli la passione per il forno, per evitare che la loro, e la nostra, storia finisca sullo scaffale di qualche supermercato.

## Il preasilo Proprio una bella invenzione

**I**l mio pensiero di mamma è che al di là delle nostre esigenze lavorative, l’esperienza del Preasilo farebbe bene a tutti i bambini, senza nulla togliere ai nonni (santissimi), alle baby-sitter e a noi stesse che ci prendiamo cura di loro. Io ho tre bambini e ho potuto constatare personalmente la differenza tra il più grande del quale mi sono occupata soltanto io fino all’età della scuola materna, il secondo e il più piccolo che frequenta ora il Preasilo. Per i bambini è un’opportunità per maturare delle cose molto importanti e all’età giusta, per affrontare poi le nuove esperienze. Imparano a conoscere nuovi adulti, a confrontarsi con

i coetanei, a rispettare le prime regole di convivenza, ad ascoltare, a giocare...il tutto in ambienti adeguati a loro, con programmi e attività scelte accuratamente per loro. La cosa più bella e rassicurante è vedere tutto il personale che lavora per loro con serenità affetto, allegria e sempre sorridente, caratteristiche che io ritengo indispensabili e di grande aiuto per me, come genitore, e per mio figlio, in un momento della sua vita così importante! Sono state queste riflessioni e la conoscenza dell’ambiente, dove già era venuto il mio secondo figlio, che mi hanno indotto a superare lo scoglio della compilazione dell’antipaticissimo documento ISEE, che ormai è necessario per beneficiare di qualsiasi servizio, compresa l’Università. Contando sull’aiuto delle impiegate dell’Ufficio Servizi Sociali, ho potuto tra l’altro convincermi che questo sistema, oltre alla riservatezza dei dati, garantisce, elemento non trascurabile, l’equità della retta applicata.

**mamma Angela**

**Si ricorda che le iscrizioni per l’anno scolastico 2003/2004 si ricevono presso l’Ufficio Servizi Sociali.**

# Alla scoperta della via Valeriana



di Dino Visini

**E'** un tratto di circa 30 km, tutto da esplorare senza fretta, apprezzandone le caratteristiche paesaggistiche e storico-artistiche. Si possono scegliere tappe brevi di pochi km per ritornare al punto di partenza, oppure programmare distanze maggiori con accordi con amici e parenti per il recupero nella località di arrivo. Sui cartelli, denominati "ANTICA STRADA VALERIANA", a cominciare da Pilzone, sono indicati i nomi dei borghi toccati. Il tratto più impegnativo è quello che da Colpiano (parte alta di Marone) conduce a Zone e da qui a Croce di Zone per scendere a Pisogne: si può effettuare in due giorni diversi, salendo e ridiscendendo per la stessa via e similmente dall'altra parte.

La **segnaletica**, oltre che dai cartelli, col disegno dell'escursionista in cammino, è costituita da una V (sta per Valeriana) e da frecce direzionali di colore giallo-marrone che compaiono sulle pietre delle case e dei muretti lungo tutto il percorso. Perché è consigliabile conoscere la via con la lentezza della passeggiata?

Perché il camminare crea un'armonia fra il corpo e la mente: si vive intensamente il paesaggio contemplandolo (anche nei particolari più immediati) e lasciando correre liberamente i pensieri.



Il tracciato presenta paesaggi molto variabili: dai 200 m di Pilone si alza gradualmente e si mantiene sui 300-400 m nelle conche di Sultano e di Sale Marasino. Il fondo coincide ormai a volte con le stradine asfaltate, ma per lo più è sentiero o mulattiera che si snoda prima tra pianori e canaloni e poi lungo le valli che separano il Guglielmo dalla Corna Trentapassi.

Il **territorio** attraversato è formato prevalentemente da depositi morenici, il cui più spettacolare esempio è quello delle Piramidi di Cislano; i muretti a secco che delimitano la via e molte abitazioni che si incontrano sono quasi sempre di sassi provenienti dalla Valcamonica, qui trasportati durante le glaciazioni (sono arenaria rosse, scisti, graniti). Le quote a cui sono giunti i ghiacciai sono attorno ai 600-700 m nelle conche di Sulzano e di Sale e sui 700 m a Zone, ma troviamo massi erratici anche a Croce di Zone (900 m) e addirittura a Malga Aguina (1.200 m). Le morene sono poi state erose dai torrenti, il cui letto si presenta oggi quasi sempre asciutto.

La **vegetazione** è formata da uliveti, vigneti e campi coltivati nei pianori vicini al lago, mentre appaiono boschi di abeti e castagni nelle parti montuose.

Gli **insediamenti** sono molto variati: si va dalle ville e dalle case a schiera di recente costruzione ai borghi antichi in pietra (talvolta ristrutturati con gusto) con le stradine sinuose e con i cortili lastricati o acciottolati dietro i portoni lignei. Frequenti le chiese e le cappelle sorte a regolare distanza nei punti panoramici o nelle biforcazioni. Un elemento che rompe la serenità del paesaggio naturale è la presenza della nuova strada, in gestazione da una decina d'anni, e prossima all'apertura: viadotti sospesi sugli alti piloni di cemento, imponenti muri di contenimento del terreno, gallerie brevi e lunghe accompagnano la Via Valeriana quasi a copiarne l'andamento a mezza costa con vista su Montisola.

La **storia** di questa via è un po' avvolta nel mistero: alcuni elementi sono da tener presenti per capire l'importanza che per più di un millennio essa ha avuto (anche se ora è percorsa solo da chi ama la natura e sa spingersi con l'immaginazione nel passato). Dimentichiamo per un momento la nuova strada, l'altra litoranea (che fino alla metà dell'Ottocento giungeva fino a Marone: nel 1850 viene aperta la gal-



leria – ora abbandonata perché sostituita da un'altra più elevata – tra Marone e Pisogne), la ferrovia (il tronco Iseo-Pisogne viene attivato nel 1907) e collochiamoci lungo la linea delle chiese (Pilzone, San Fermo, Tassano, Maspiano, Gandizzano, Marasino, Cislano, Zone, Pisogne), sorte quasi tutte nei secc. XV-XVII probabilmente su santuari o posti di sosta più antichi.

E' controversa l'origine romana della via: infatti non c'è nessuna fonte storica che ne attribuisca la costruzione a un Valerio o a un Valeriano; la presenza romana è comunque attestata a Sale (una decina di ritrovamenti, fra cui: tombe romane e tardo-romane, strutture murarie riferibili a un edificio di età romana, un'ara votiva con epigrafe romana dedicata al dio Mi-

tra, e, nella frazione Marasino, un mosaico probabilmente di villa romana) e a Marone (resti di una villa tra la ferrovia Iseo-Edolo e la strada statale, con un reperto di "simboli erculei", ora al Museo di S. Giulia, e con monete romane che dimostrano che la villa era abitata attorno al 300 d.C.). Pare che l'origine sia invece di epoca alto-medioevale (il nome potrebbe derivare da Vallesiana, cioè via che portava in valle). Siamo sempre prima del Mille. Un dato storico sicuro è l'anno 14 a.C. quando, secondo un documento che ricorda la vittoria di Augusto sui popoli alpini, le genti sconfitte furono: "Triumplini, Camunni, Venostes...". Pertanto i Camuni furono assoggettati ai Romani appena prima di Cristo mentre Brixia era romanizzata ormai da un paio di secoli.

Se la Valcamonica poteva essere facilmente raggiungibile dal lago (Pisogne ed Iseo diventeranno porti essenziali per le comunicazioni e i traffici), non lo poteva essere via terra: bisognava evitare le pareti strapiombanti della Corna Trantapassi aggirando la montagna verso est. La via nacque per esigenze di collegamento tra la pianura e la valle e dovette adeguarsi alle asperità del territorio. Dell'antico tracciato rimangono alcuni tratti che impressionano per la regolarità della direzione e della pendenza: per esempio da Colpiano a Zone l'antica via procede dritta, senza alcun tornante (nemmeno quello con vista panoramica delle Piramidi: qui però non è stata recuperata); oppure l'altro tratto tra S. Bartolomeo e il sentiero n. 205, passando oltre "Le Volte", dove il muro antico nel bosco silenzioso colpisce per la struttura perfetta. Piacevole è anche l'andamento della via nel Comune di Sale, tra Dosso e Massenzano, in un variare continuo della quota.

Il **paesaggio** è sempre nuovo e diverso e, se si ha la fortuna di trovare belle giornate, i colori della natura e delle opere umane regalano suggestioni intense.

Da ricordare che ci si può imbattere in alcuni inconvenienti, quali ortiche e rovi (dipende dalla stagione e dalla manutenzione affidata ai vari Comuni), ma con un po' di coraggio si possono superare gli ostacoli per ritrovare poco oltre i segnali che ci guidano fedelmente.

Infine, tra le **tante opere artistiche** che si incontrano, non è da tralasciare la chiesa della Madonna della Neve, a Pisogne, con gli affreschi del Romanino, che qui lavorò negli anni 1532-34.

La via è segnata per circa un km anche oltre la chiesa in un contesto nuovo: vicino alla montagna, quasi a chiederne protezione, si inoltra nel fondo piatto della valle verso il mondo dei Camuni, la cui capitale in epoca romana era Civitas Camunorum.

# Mi fermo e penso... poesie

di G. Luigi Vernia

**N**on c'è niente di più soggettivo della poesia, che rispecchia la sensibilità, le esperienze, la cultura, gli ideali dell'autore. La poesia è infatti l'espressione di un modo di guardare, pensare, scoprire e inventare la realtà, profondamente legato all'individualità dell'autore. Essa è in qualche modo simile alla pittura e alla musica, cui non a caso viene spesso abbinata. Il metro di giudizio più valido rimane dunque la sintonia che la composizione riesce a creare tra l'autore e il fruitore. La buona poesia, indefinibile per sua natura, si riconosce infatti dalla sua capacità di esprimere sentimenti e sensazioni universali, di parlare al cuore di molti.

“*Mi fermo e penso ...poesie*” è la prima raccolta di poesie pubblicata da Michele Gallitto, che con questa edizione (curata da Arciletto) sembra voler invitare gli autori sconosciuti a tirar fuori dal cassetto i loro sogni riposti, come aveva già meritoriamente fatto nel recente passato con la presentazione pubblica di poesie inedite dei poeti locali.

Nato nell'isola di Favignana presso Trapani, Gallitto lavora a Brescia dal 1977 come operaio di un'azienda siderurgica, è delegato sindacale FIOM e membro del Direttivo CGIL di Brescia, opera attivamente nell'associazione “Zastava adoziōni internazionali” ed è animatore culturale a Roncadelle, dove si è stabilito vent'anni fa.

Le sue poesie, composte nei momenti di tregua e di riflessione (da cui il titolo del-



## Cariola siderurgica

*Cariola abbandonata  
Sgangherata, sporca  
rubata.*

*Cariola triste  
cariola scricchiolosa  
rompi il silenzio freddo  
e squallido.*

*Cariola compagna  
cigoli e piangi  
arranchi.*

*Trascinata nel silenzio  
della sera.*

“*Mi fermo e penso... poesie*” di Michele Gallitto, con la dedica dell'autore, può essere prenotato presso la Biblioteca civica.

la pubblicazione), trattano soprattutto i temi della nostalgia del luogo natio, del lavoro in fabbrica e dell'amore. Quelle pubblicate, sono 66 brevi composizioni in versi liberi, scelte da una più vasta raccolta, che fermano sulla carta piccoli eventi e desideri, sentimenti e sensazioni, frammenti di memorie relativi a trent'anni di vita (dal 1972 al 2002). Sono sprazzi di vita quotidiana dipinti con poche pennellate, con parole semplici e immediate, che hanno il ritmo del racconto e che assumono a volte la brevità dell'aforisma. Nel mondo poetico di Gallitto trovano spazio lo stupore dei sentimenti e la magia della notte, il libero volo dei gabbiani e il ritmo minaccioso dei tamburi alle manifestazioni operaie, gli innamoramenti giovanili e gli affetti familiari, la mensa aziendale e l'approdo (vero o virtuale) nell'isola lontana. La mamma è ricordata in alcuni componimenti e tratteggiata sempre in modo efficace. Talvolta la composizione offre più livelli di lettura, come “*Cariola siderurgica*”, che può essere letta come descrizione poetica di un umile strumento di lavoro o anche, secondo le indicazioni espresse dall'autore stesso, come metafora (polemica) della sinistra politica italiana.

Ma il motivo dominante dell'opera sembra essere quello (ancora attuale) dell'emigrante, metafora eterna dell'uomo, fatto di speranze e di nostalgie, sempre proteso alla ricerca di una Terra promessa e sempre legato al rimpianto di un Eden perduto.

# Le ragioni di una guerra

di M. Bassini

**H**ernet e Wassim, due bambini di 6 e 12 anni, il 7 aprile fuggivano in auto con la loro famiglia dai bombardamenti quando un carro armato diede loro l'ordine di fermarsi, nel buio l'autista non capì, e il carro sparò. Sulla macchina morirono in cinque, si salvò soltanto la loro zia Hnahla. Cinque vittime civili, o danni collaterali, come amano chiamarli i nuovi signori della guerra. Ce ne sono stati finora circa seimila. Naturalmente si tratta di fatti tragici, ma la guerra ha le sue ragioni, gravi e importanti, anche al punto da giustificare qualche sacrificio umano. Innanzitutto la lotta al terrorismo, il grande nemico che il presidente Bush si è impegnato a sconfiggere, catturando e assicurando alla giustizia americana mostri dai nomi esotici come Osama Bin Laden, il mullah Omar, Saddam Hussein. Dopo quasi due anni di guerra, prima in Afgha-

nistan e poi in Iraq, di loro neanche l'ombra. In compenso, da una ricerca eseguita a livello internazionale dall'americano Pew Research Center, si registra "un calo significativo della fiducia nelle due maggiori istituzioni internazionali create dalla fine della seconda guerra mondiale come la NATO e le Nazioni Unite", con gli echi della guerra in Iraq è parallelamente cresciuto in tutto il mondo un forte sentimento antiamericano, "si è approfondito e allargato, lo si può trovare nei posti più remoti dell'Africa, in Nigeria fra i musulmani, e in Indonesia. Le persone vedono l'America come un pericolo, pensano che vogliamo invaderli", parola del direttore dell'istituto Andrew Kohut. Certo è che se il terrorismo nasce da situazioni di odio latente siamo messi bene. Altra causa scatenante questo conflitto era la minaccia delle temibilissime armi di distruzione di massa, chimiche oppure atomiche. Il capo degli ispettori ONU Hans Blix soste-

neva dopo mesi di ispezioni che non c'era niente di veramente preoccupante, ma Bush e Blair avevano documenti top secret con rivelazioni sconvolgenti: l'Iraq avrebbe potuto colpire il Regno Unito con un ordigno in soli 45 minuti!

A due mesi dal termine delle ostilità, delle armi chimiche non si è trovato neanche un barattolo di varicella, per non parlare delle testate atomiche. In Gran Bretagna l'attendibilità dei servizi segreti e del primo ministro stesso è messa fortemente in discussione, mentre negli USA il New York Times scrive di teste che salteranno (e non era successo niente neanche con le clamorose inefficienze palesate l'undici settembre). Insomma, le armi in Iraq non ci sono, probabilmente da poco tempo dopo che vennero gasati i curdi al nord una decina di anni fa', senza che nessuno si scandalizzasse...

Un altro obiettivo della guerra era quello di democratizzare l'Iraq, scacciando un sanguinario dittatore (ma chi ce l'aveva messo, vent'anni fa', per contrastare l'influenza dell'Iran?) e ridando il potere al popolo. Il risultato lo stiamo vedendo in questi giorni in televisione, la statua di Saddam Hussein caduta, e i festeggiamenti della gente per strada hanno ceduto il passo alle imponenti manifestazioni di protesta del popolo e agli attentati sempre più gravi contro le forze occupanti e le infrastrutture petrolifere. Questa guerra preventiva voluta da Bush e Blair, ma detestata dalla maggioranza della popolazione mondiale e dalle più importanti autorità religiose, si dimostra alla prova dei fatti come un colossale fallimento, una immotivata carneficina. Certo sullo scacchiere geopolitico c'è stata la conquista di due caselle molto importanti per il controllo delle risorse energetiche, ma quello, ci hanno detto, non era un obiettivo. Quali sono le vere ragioni della morte di tanti civili, e anche di quei giovani militari imbevuti di propaganda? Chi spiegherà a Hnahla i motivi del sacrificio dei suoi nipotini? Lei, maestra elementare, cristiana, ha semplicemente detto ai compagni della piccola Hernet che la loro amica è volata in paradiso. C'è pieno di questi tempi in paradiso. E all'inferno ci andrà qualcuno?

Càspita,  
la storia delle  
armi di distruzione  
di massa era un  
pretesto e lo  
ammettono  
pure!

Aspetta  
a dar di stomaco,  
non è mica finita qui!

# Corsi comunali

**S**embra assolutamente intempestivo tirare in ballo i Corsi comunali quando sono appena finite le scuole, gli studenti sono sotto esame e le vacanze sono l'unico miraggio che ci sta di fronte.

L'autunno scorso in alcuni casi, dopo la pausa estiva, le cose sono andate così a rilento che dei Corsi non hanno potuto prendere il via perché le ultime iscrizioni sopraggiungevano quando i primi iscritti già avevano perso la pazienza ed erano andati a cercare altrove.

Cosa cambia il prossimo autunno? Semplicemente questo: elenchiamo fin da ora una serie di Corsi possibili e raccoglieremo le pre-iscrizioni gratuite durante tutta l'estate.

L'Assessorato alla Cultura poi per parte sua ha disposto una serie di incentivi perché i corsi che hanno raccolto un numero di pre-iscrizioni "quasi" sufficiente possano partire immediatamente. Inoltre fra i corsi taglieranno i nastri di partenza per primi saranno rimborsati del 50% della quota di iscrizione uno sorteggiato

in modo casuale e quello più insolito o nuovo per Roncadelle. Da questi incentivi sono esclusi i corsi di informatica base ma non quelli di specializzazione. Si accolgono anche suggerimenti per corsi diversi da quelli in elenco che saranno però pubblicizzati a settembre.

**Informatica:** Base, Word, Excell, Internet...

**Lingue:** Inglese, Spagnolo ...

**Oriente:** Yoga, Shatsu, Reiki, Meditazione...

**Danza:** Tango argentino ...

**Teatro:** Dizione e recitazione ... Lettura espressiva

**La voce in pubblico:** Come tenere un discorso o una conversazione in pubblico.

**Arte:** l'Arte in viaggio - visite a mostre o a musei italiani ed europei

**Fotografia:** la fotografia elettronica.

**Manualità:** Pittura su porcellana, Decoupage...

## Club 16

Persino le lettrici più passionate, che di solito sono in grado di divorare un libro in un paio di giorni, di fronte all'obbligo specifico di restituire il libro proposto entro una settimana, hanno tentennato. Come si può disturbare il piacere squisito della lettura con un impegno tassativo? Va bene, ripartiamo daccapo, tempo di restituzione due settimane. In questo modo, sono convinto, il libro sarà restituito addirittura prima della scadenza imposta di una settimana!



## Il libro del mese

**E**cco la proposta che ho elaborato da un suggerimento ricevuto. Ho scelto per voi un libro di facile lettura "Tre storie d'amore" di M.V.Montalbàn, storie d'amore su cui investiga il solito Pepe Carvalho. Di questo libro intrigante ne terrò 3 copie in biblioteca e potrà essere preso in prestito per il tempo di 48 ore. Alla consegna si compila un questionario di quattro semplici domande. Tra coloro che avranno risposto correttamente sarà sorteggiato il nome di colui o colei avrà diritto ad avere in regalo un libro di sua scelta per un valore massimo di

25 euro. Un piccolo gioco estivo facile ed innocente. Naturalmente c'è anche la possibilità che qualcuno il libro se lo compri e venga poi a compilare il relativo questionario in biblioteca. In fondo si tratta di una edizione economica che si può trovare con lo sconto persino nei supermercati.

Il "mese" a cui si riferisce la nostra proposta sarà eccezionalmente il periodo corrispondente alla nostra apertura estiva di luglio-agosto notevolmente ridotta rispetto all'apertura standard.

### Apertura estiva (luglio-agosto) della Biblioteca Civica

**Martedì** - ore 16.00 - 19.00

**Giovedì** - ore 16.00 - 19.00

**Sabato** - ore 9.00 - 12.00